

**TURCHIA, QUO VADIS?
LA TURCHIA NELL'ATTUALE
CONTESTO GEOPOLITICO**

Maometto II, Cesare dei romani

- Impero Romano: 476 d.C.; 1453 d.C., Maometto II, Kayser-i Rum
- Impero Romano esiste come parte dell'impero ottomano (Otranto 1480)
- Ultimo sultano e Kayser-i Rum Maometto VI (1922)
- Obiezione occidentale: ottomani = infedeli - Ivan IV (1561)
- Serbia (1459) Rodi (1522) Ungheria (1529). Da Bagdad a Tripoli, minaccia per Europa centro-orientale
- Vasto impero multietnico: coesistenza di gruppi diversi
- Selim II, Solimano: crescita culturale alimentata da miscela di elementi cristiani, islamici, arabi e ebrei sefarditi

Impero ottomano (osmanico)

- 7 guerre turco-veneziane per controllo Mediterraneo e Grecia. Cipro (Famagosta) 1-8-1571: Lepanto 5-10-1571 (Alessandro Farnese)
- N-S Da confini meridionali del SRI a periferie di Vienna e Polonia (Montecuccoli 1664, Eugenio di Savoia 1683) fino a Yemen e Eritrea. O-E Da Algeria a Azerbaigian
- Crimea: Russia e Francia: controllo luoghi santi. Russia occupa territori vassalli ottomani. 1854 FR e GB dichiarano guerra a Russia per difendere Turchia
- Inizio 1900: ridimensionamento nei Balcani e perdita isole dell'Egeo. Guerra in Libia (Dodecanneso). Guerre balcaniche (Grecia, Serbia, Bulgaria)

Impero ottomano

- 1914. Dardanelli (Churchill): flotta congiunta anglo-francese per costringere Turchia a uscire da Triplice Alleanza. Mine navali, ANZAC sconfitto e decimato a Gallipoli (Mustafa Kemal)
- Vittoria di militari come spina dorsale di futura Turchia laica guidata dal generale Mustafa Kemal
- Thomas Edward Lawrence: paladino del nazionalismo arabo e protagonista dell'insurrezione araba contro ottomani fra penisola arabica e Transgiordania
- Aqaba 1917, Palestina, Damasco 1918 (Allenby). Mancata unificazione araba. Accordo Sykes-Picot: Libano e Siria (Francia); Transgiordania e Iraq (Regno Unito) – Palestina (Protettorato Britannico)

Impero ottomano

- 10 agosto 1920, l'impero ottomano sconfitto e le potenze alleate firmano Trattato di Sèvres che prevede che curdi – in gran parte musulmani sunniti – creino la loro patria a lungo sognata: un Kurdistan indipendente
- Impero ottomano: persi 4/5 del territorio. In Europa si riduce a Costantinopoli e a penisola di Gallipoli; Stretti sotto controllo internazionale
- Armenia indipendente; Smirne assegnata a Grecia. Accettato da sultano Maometto VI e da governo in carica, trattato non riconosciuto dal leader nazionalista turco Muştafā Kemāl Atatürk, che, al termine della guerra di liberazione turca (1920-1922), ottiene revisione delle condizioni imposte alla Turchia con il Trattato di Losanna (24 luglio 1923)

Trattato di Losanna

- Ataturk crea moderno stato di Turchia, sposta capitale a Ankara
- Riforme: cambio alfabeto e abolizione califfato
- No a stato indipendente Kurdistan
- Curdi: il più grande gruppo etnico senza stato tra Turchia, Iran, Iraq, Siria e Armenia
- Ma divisi ideologicamente, politicamente e socialmente sia all'interno dei rispettivi stati che nel grande Kurdistan

Turchia nella NATO

- 1952:Turchia membro NATO (1949)
- Arginare espansione comunista di URSS verso Mediterraneo
- NATO diviene fondamento di identità turca, incarnando ideali di laicità e occidentalizzazione, stabiliti da Mustafa Kemal Atatürk
- A inizio 2003 nuova visione politica con Erdogan leader di Partito per giustizia e sviluppo (AKP) con vena islamica sempre più prominente
- 2016: Morte di kemalismo quando Erdogan sventa tentativo di colpo di stato di oppositori militari (Gülen ideologo)

Chi è Erdogan?

- 1994: Sindaco di Istanbul. Traffico, rifiuti e corruzione. Ponti sul Bosforo, Centri di riciclo rifiuti, Fondi pubblici recuperati mediante lotta a corruzione
- 1995 *Partito del Benessere* (Erbakan) vince elezioni ma Esercito (custode di valori laici) depone leader
- Erdogan condannato per incitamento a odio religioso: 10 mesi di carcere
- 2002: fonda AKP, vince elezioni con 34% di consensi. 2003 Erdogan Premier
- 2007 Erdogan vuole limitare ruolo FA tramite *invenzione* di gruppo terroristico ERGENEKON (FA che tramano contro governo). Arresti e condanne per alto tradimento
- 2011 AKP terza vittoria elettorale con predicatore islamico Fethullah Gulen
- 2013: Porte aperte a investitori internazionali e crescita del PIL: 16^a economia al mondo.

Chi è Erdogan?

- Scandalo malgoverno e corruzione: Gulen accusato da Erdogan di fomentare corruzione e di guidare stato parallelo
- Disordini con repressione violenta di polizia a Piazza Taksim: condanna europea, arresto di giornalisti, regressione di parità di genere: donne= ruolo di madre
- 2014: primo Presidente eletto direttamente dal popolo
- PKK: lingua e cultura curda proibita. Militanti incarcerati/giustiziati
- 2015: bombardate postazioni curde oltre confine siriano. Migliaia di vittime.
- 2016: Proteste di Europa. Minaccia di riversarvi milioni di rifugiati siriani
- 15 luglio 2016: colpo di stato reale o simulato? Golpe fallito. Gulen parla di auto-golpe. Arresto di migliaia di golpisti. Giornalisti, militari, politici, 2 membri della Corte Costituzionale. Mandato di cattura per Gulen (mandante)
- 2017: Referendum: allungare mandato presidenziale e pieno controllo di FA, sistema giudiziario e Parlamento

Chi è Erdogan?

- 2018: elezioni confermano Erdogan e AKP
- 2019: dazi USA a esportazioni turche. Recessione e inflazione
- 2021: parità di genere! Meeting con Michel e Von Der Leyen
- ELEZIONI: Accademico Berk Esen:” Le elezioni in Turchia sono simili a una partita di calcio in cui una squadra ha 11 giocatori, l'altra 8 e l'arbitro si schiera con la squadra più numerosa”.
- 14 dicembre 2022: Imamoglu incarcerato per 2 anni. “Idioti i funzionari elettorali”. Rivale pericoloso per elezioni presidenziali
- Vinte 10 elezioni parlamentari e locali, 2 presidenziali e 3 Referendum
- Sopravvissuto a: proteste di massa, scandali di corruzione e colpo di stato
- Tiene il piede in più scarpe, ricatta NATO e fa voce grossa con UE, media in Ucraina, è realista e pronto a tutto.

Erdogan al potere

Sostegno primavera araba e Fratellanza Musulmana (gruppo terroristico per Egitto, Siria, Arabia Saudita e Stati del Golfo)

Sfida *status quo* mediorientale: Islam politico contrappeso ideologico a autocrazia araba

2018: assassinio di Khashoggi in Consolato Saudita di Istanbul: Erdogan critica aspramente Mohammed bin Salman, alimentando rivalità tra Ankara e Riyadh

In pellegrinaggio a tomba di Selim II

2020: Riconversione di Hagia Sophia in moschea

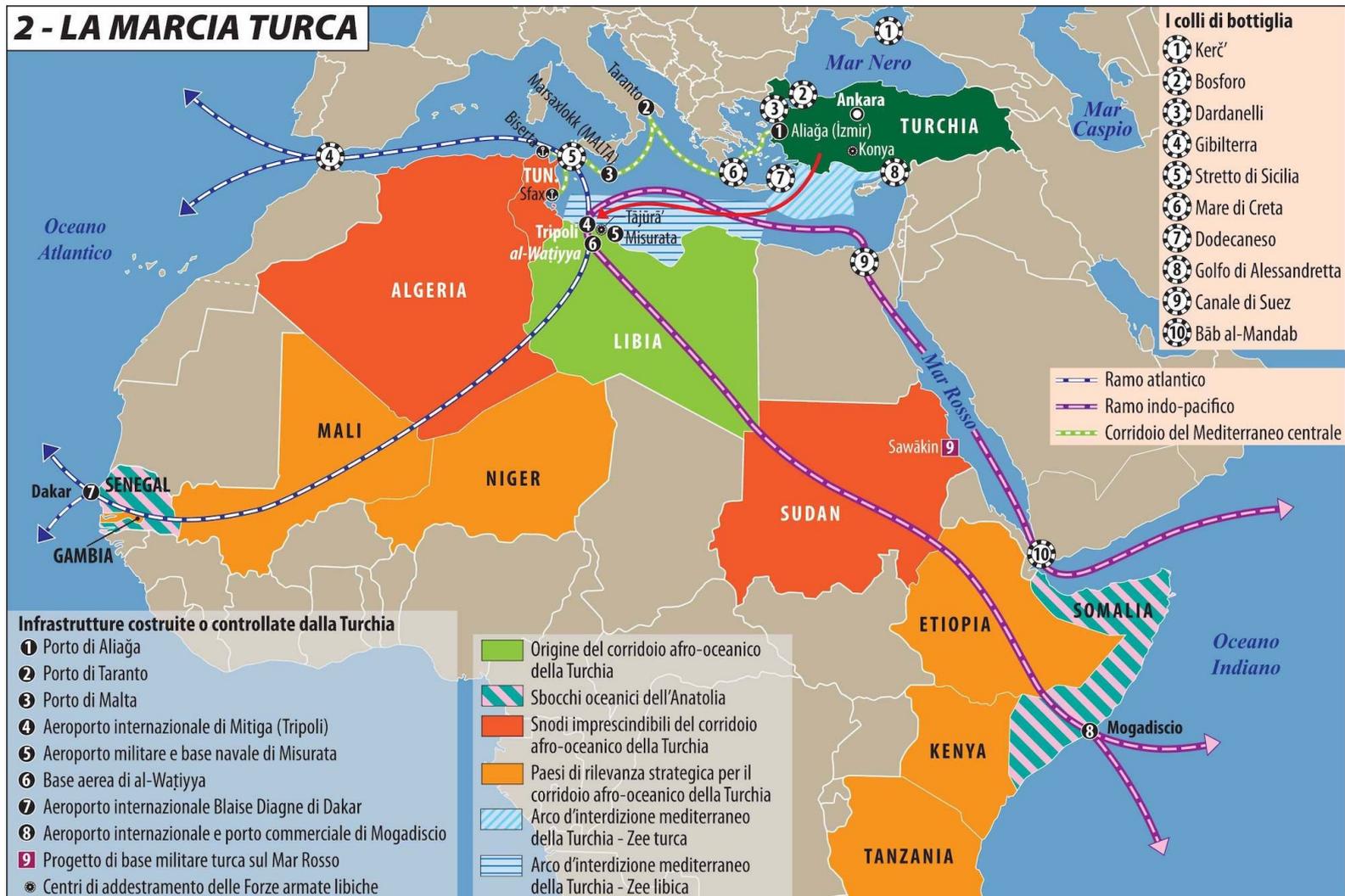
Turchia: grande potenza indipendente, che si batte per egemonia regionale, libera da influenza costrittiva di NATO,

Erdogan si propone quale nuovo leader di mondo sunnita

Erdogan in Libia

- 2020: sostegno a governo di Tripoli con veicoli blindati, armi antiaeree e droni
- Tensioni con Egitto, Emirati Arabi Uniti, Arabia Saudita, Siria e Russia sostenitori di Haftar in Cirenaica
- Libia: terminale di spessore strategico in Africa
- Linee di espansione: 1. occidentale: Algeria, Mali, Niger, Senegal e Gambia. 2. orientale: Sudan, Etiopia e Somalia
- Paesi legati a Turchia da stretti legami

2 - LA MARCIA TURCA



Turchia e Africa

Droni turchi: ottimo rapporto qualità/prezzo. Paesi africani non incontrano ostacoli finanziari e politici rispetto a limitazioni relative a droni di produzione statunitense, francese o israeliana

Armi leggere, elicotteri, mezzi blindati, e nuove tecnologie. Formazione di forze speciali impegnate in operazioni antiterrorismo e contro insorgenza (Somalia, Sudan, Uganda, Ciad, Costa d'Avorio).

2009: 12 ambasciate in Africa, oggi 43. Turkish Airline atterra in 39 città africane. Con Paesi africani, forum economici e commerciali “Investire insieme per un futuro sostenibile”. Turchia importa petrolio e gas da mercati africani. Nigeria e Algeria esportatori di gas verso Turchia.

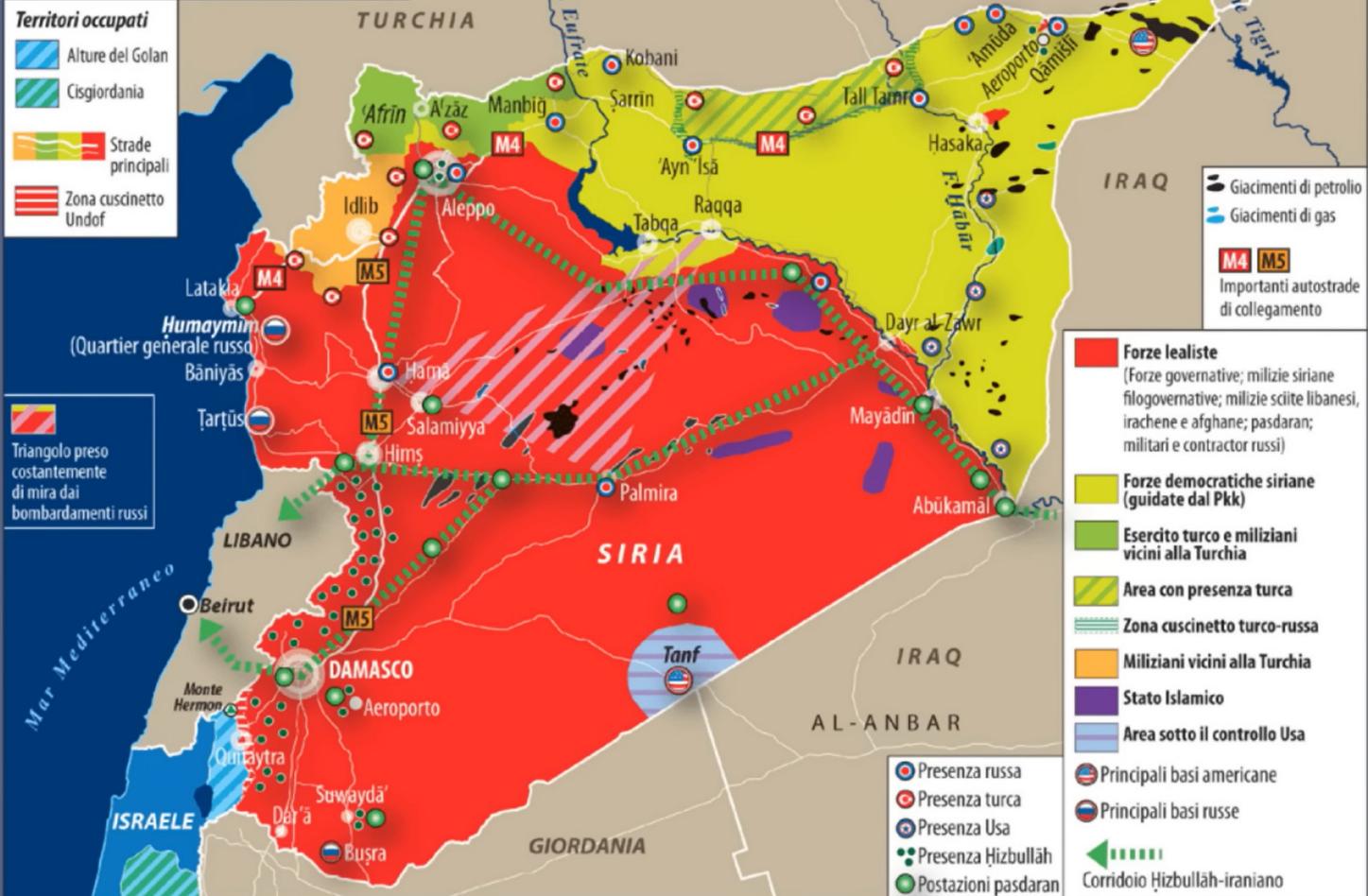
Turchia e NATO

- Appartenenza a NATO non più garanzia di sicurezza ma ostacolo a perseguimento di revival neo-ottomano
- Dopo rottura con USA nel 2017, Turchia acquista sistema di difesa missilistica S-400 da Russia
- Proteste di Washington con espulsione di Turchia da programma F-35. USA approvano vendite di F-35 a Grecia
- 2022: Erdogan minaccia blocco adesione a NATO di Finlandia e Svezia per simpatie filo-curde
- Ritira obiezione a Finlandia dopo che paese si impegna a ridurre sostegno a PKK

Turchia e Russia

- Rapporto condizionato da necessità strategiche
- Dipendenza da Russia per 33% di importazioni gas naturale, 75% di grano
- Linea dura anti-Mosca = pericolo sicurezza alimentare e energetica
- Siria: accordo di cessate il fuoco con reimposizione di autorità centralizzata
- Forze turche nel nord. Regime di Assad appoggiato da Russia rastrella forze ribelli nel sud
- Mancato sostegno russo a Armenia per Nagorno-Karabakh a favore di Turchia

7 - LA GUERRA DI SIRIA



Turchia e Russia

Relazioni con Russia importanti per politica estera ed economica. Fornisce droni a Kiev ma non chiude proprio spazio aereo a Mosca; non aderisce al regime delle sanzioni, accoglie i rifugiati e gli oligarchi russi (e i loro yacht e il loro denaro) che hanno, almeno temporaneamente, cambiato il volto di città turche come Istanbul e Antalya.

I prezzi del gas naturale sono rimasti bassi; le caffetterie sono affollate di visitatori russi; e i cartelloni pubblicitari sono ora in cirillico. Si tratta di un matrimonio di convenienza

Centinaia di aziende occidentali stanno cercando di aggirare le sanzioni aprendo uffici in Turchia per continuare a commerciare con la Russia

Putin ha sostenuto apertamente la rielezione di Erdogan

Turchia e crisi ucraina

Febbraio 2022: Turchia e Ucraina, cooperando militarmente, concordano ulteriori consegne di droni Bayraktar e avviano produzione congiunta del velivolo

Luglio 2022: Erdogan media tra Russia e Ucraina con scambi di prigionieri e esportazione di grano ucraino dai porti del Mar Nero mediante Centro di Coordinamento di Istanbul

Mediazione è scelta obbligata per Ankara per non essere estromessa da Mosca. Turchia opera come intermediario costruttivo, limitando effetti dirompenti delle ostilità Russia-NATO

Turchia e autonomia strategica

- Incremento capacità militari. Secondo esercito più grande di NATO con vasto pool di coscritti (popolazione 86 milioni)
- Industria droni importante per produzione di armi utilizzate in Libia, Ucraina e Nagorno-Karabakh
- Vertice NATO 2022 a Madrid: partecipano anche Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Giappone, partner di NATO in Indo-Pacifico
- Proiezione NATO verso Asia: Ankara indispensabile perno e pilastro europeo-asiatico

Elezioni

- Esiti terremoto, Inflazione , Svalutazione lira turca
- Elezioni: 14 maggio. Ballottaggio 28 maggio
- Battage pubblicitario martellante: continuo riferimento a 2023, 2053 e 2071: centenario fondazione , secentenario caduta di Costantinopoli , millenario di battaglia Manzikert inizio di turchificazione di Anatolia

30 aprile - L'annuncio di Erdogan in tv: «Abbiamo ucciso il presunto capo dell'ISIS»

- “L'operazione è stata condotta il 29 aprile, dai servizi segreti turchi in Siria”
- È un annuncio roboante, fatto ad appena due settimane dal voto per le presidenziali, durante un'intervista televisiva: «Il presunto capo di Daesh, nome in codice Abou Hussein al-Qourachi, è stato neutralizzato nel corso di un'operazione compiuta ieri dal Mit – i servizi segreti turchi – in Siria»
- Il leader dell'ISIS, dunque, sarebbe stato ucciso ed Erdogan, che ha fatto della sicurezza interna ed esterna un tema centrale della sua propaganda, ha potuto fregiarsene ai microfoni di TRT Türk.
- «La lotta al terrorismo è motivo di orgoglio per i cittadini della grande e potente Turchia. Abbiamo soppresso le organizzazioni terroristiche. Questa lotta contribuisce anche alla sicurezza dell'Europa che sembra non esserne consapevole. Se invece qualcosa del genere la fanno gli Stati Uniti, tutto il mondo ne parla»

Elezioni

- Erdogan: AKP (Partito della Giustizia e dello Sviluppo) + MHP (Partito del Movimento Nazionalista)
- **Kemal** Kilicdaroglu: Tavolo dei 6: CHP (Partito Popolare Repubblicano), Iyi, Deva, Futuro, Saadet, DP + HDP (Partito Filocurdo)
- Kemal Kilicdaroglu: 74 anni, Gandhi turco, erede del kemalismo

Secondo sondaggi , Kılıçdaroğlu era in testa con 42,6%, mentre Alleanza del popolo di Erdoğan era al 41,1%

ERDOGAN versus KILICDAROGLU



Elezioni generali

- Affluenza alle elezioni presidenziali: 88,29%
Affluenza alle elezioni parlamentari: 85,26%
- Coalizione che appoggia Erdogan e composta dall'AKP, dai nazionalisti dell'MHP e dal YRP, ha la maggioranza in Parlamento con **322 seggi su 600** (AKP 267 seggi, 36% dei consensi; MHP 50 seggi, 10,1%; YRP 5 seggi, 2,8%)
- Opposizione (**278 seggi**) : CHP 169 seggi, 25,3% dei consensi; Iyj Party 44 seggi, 9,7%; YSP(curdo) 61 seggi, 11,5%; TIP 4 seggi, 1,7%

Elezioni

- 62 milioni di cittadini turchi hanno eletto 600 parlamentari. 5 milioni di giovani (8% dell'elettorato) hanno votato per la prima volta. La maggior parte di loro è insoddisfatta della propria vita e delle politiche restrittive di Erdogan. "If Recep Tayyip Erdogan wins again, life will be a nightmare for all of us" said Perit, a 23-year-old Istanbul student
- Quattro candidati presidenziali alle elezioni: contro Recep Tayyip Erdoğan, Kemal Kılıçdaroğlu è il candidato della principale alleanza di opposizione, la cosiddetta “Nation Alliance”.
- Nessun candidato presidenziale ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti al primo turno, il che ha aperto la strada a un secondo turno il 28 maggio

Elezioni presidenziali

Turkey's May 14 presidential election

Results for the top 2 candidates in the first round*
by percentage of votes



Top candidate by province



*Provisional results at 9:30 am, Paris time

Ballottaggio 25 maggio

- Erdoğan vince il ballottaggio e si conferma per il terzo mandato
- Erdoğan ha ottenuto il 52,1% dei voti, un vantaggio di poco più di quattro punti percentuali su Kemal Kılıçdaroğlu, che si è fermato al 47,9%
- Erdoğan è riuscito a mantenere il pieno sostegno delle aree centrali del paese, quelle più rurali ed economicamente arretrate che costituiscono da sempre il suo principale bacino elettorale
- Sconfitta opposizione che puntava ad approfittare del calo di popolarità di Erdoğan dovuto alla crisi economica e alla gestione del devastante terremoto del 6 febbraio

Considerazioni

- Non era detto che Erdogan accettasse una sconfitta. Il “Sultano” è al governo da vent’anni e ha progressivamente accentrato il potere nelle sue mani. Anche se ha dichiarato di rispettare l’esito del voto, è difficile immaginare Erdogan lasciare pacificamente il governo nelle mani del suo successore
- Peraltro, aveva dichiarato che la coalizione d’opposizione era associata con il Partito dei Lavoratori del Kurdistan (PKK), che veniva considerato quale organizzazione terroristica non solo dalla Turchia, ma anche da Stati Uniti e Unione Europea
- In caso di vittoria, Kilicdaroglu avrebbe comunque dovuto affrontare numerose sfide:
 - 1. Garantire stabilità politica tenendo assieme una coalizione così eterogenea, anche se considerato una figura moderata capace di gestire i conflitti attraverso il dialogo
 - 2. Smantellare un sistema, costruito negli ultimi vent’anni, che vede uomini dell’AKP in tutti i gangli del potere

SADAT, l'esercito privato di Erdogan

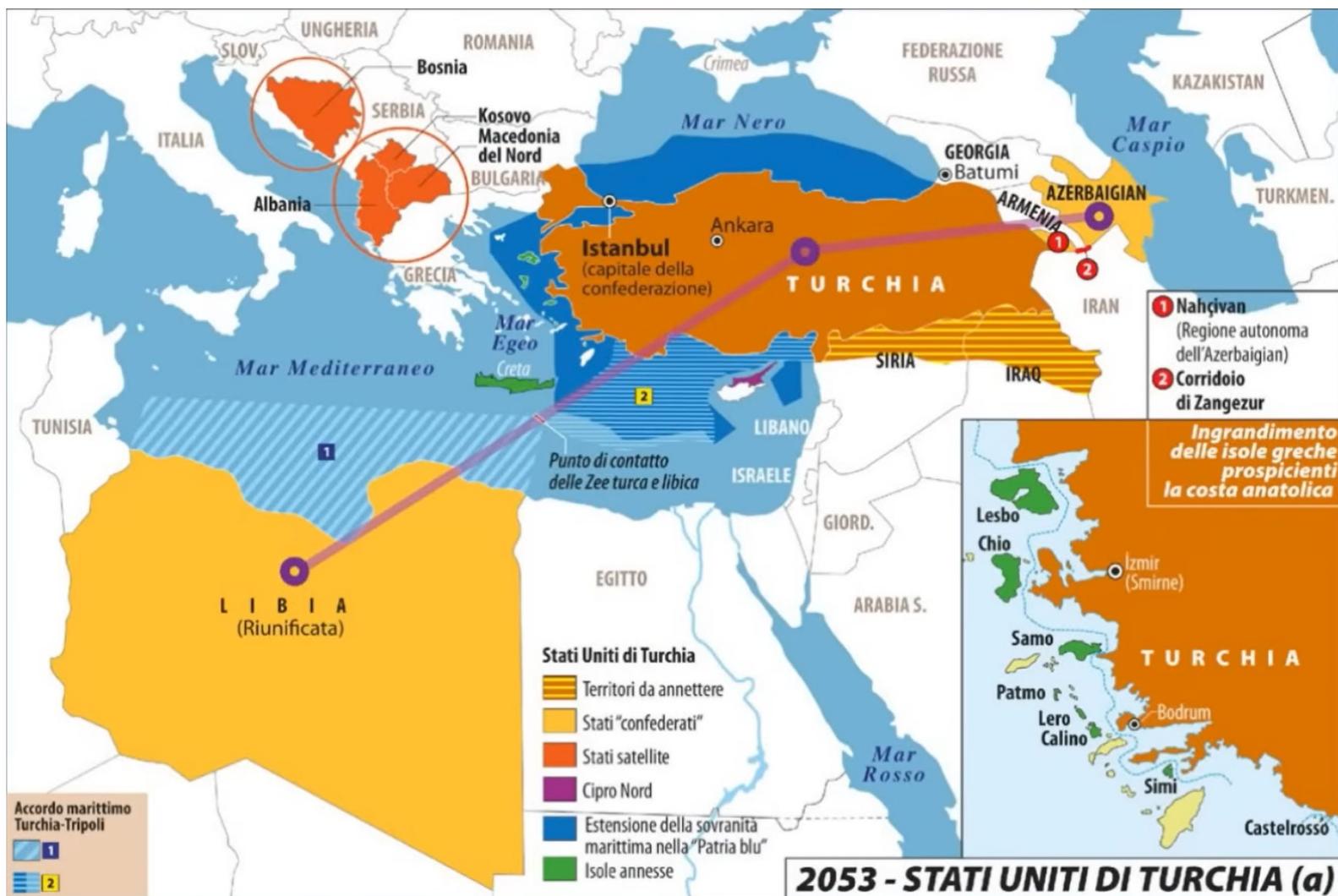
- Esercito parallelo (*contractors*) del *deep state* (Academy- ex BlackWater – PMC, Compagnia Militare Privata USA): sedazione di insurrezioni, annientamento di quinte colonne, neutralizzazione possibili colpi di stato, ecc
- SADAT, acronimo di Savunma Danışmanlık İnşaat Sanayi Ticaret: Consulenza Internazionale Industriale, Commerciale e Militare
- Concepita per favorire l'unità dei popoli islamici promuovendo neo-ottomanesimo e panturchismo: mondo islamico guidato dai Sultani di Turchia. Sponsorizzata in sede internazionale dall'Organizzazione per la Cooperazione Islamica
- Grande esercito islamico: Malesia e Pakistan interessati

Turchia: Geopolitical Player in Europa, Asia e Africa

- 4[^] potenza mondiale
- Costantinopoli: sede del califfato
- Guerra in Ucraina: mediazione
- Parametri per grande potenza: storici, culturali, spirituali
- Radici in Asia ma sguardo in Europa e Africa (Balcani, Nord Africa, AOF, Corno d'Africa)
- Manuali scolastici: alta concezione di se stessa (παιδεία). Ambizione e convinzione antropologica e pedagogica
- Ritratto di Ataturk e Cartografia
- Modernizzazione iniziata con Ataturk: ora Erdogan

Potenza Marittima

- Controllo di Mar Nero, Mediterraneo Orientale, Mar Caspio, Canale di Sicilia, Adriatico
- Canale di Sicilia (Libia, Tunisia e Algeria): asse gas e migratorio
- Adriatico: Trieste (Nord Europa), Taranto (Suez)
- Direttrice Mar Baltico, Mediterraneo, Mar Rosso
- Storia importante a cui va reso onore
- Disposta a subire sofferenze pur di soddisfare ambizione.



Balcani

- Albania e Bosnia-Erzegovina: avamposti turchi
- Accordi militari con Albania e Nord Macedonia
- Centro culturale e moschea (Tirana)
- Serbia, Ungheria e Bulgaria: Consenso di Turchia per risolvere problematiche balcaniche
- Slovenia e Croazia: serie televisive turche
- Turco: non legato a etnia ma alla lingua. Visione, concezione del mondo: turchi si diventa. Ataturk (Salonicco), Erdogan (Georgia)

TÜRK DÜNYASI HARİTASI



6 - CARTA DEL MONDO TURCO

Turkey recalls ambassador to Israel over ‘humanitarian tragedy in Gaza’ (Al Jazeera)

- Israel’s sustained bombing of civilians in the Gaza Strip and the deteriorating humanitarian situation in the besieged enclave
- Continuing attacks by Israel against civilians and Israel’s refusal of calls for a ceasefire and the continuous and unhindered flow of humanitarian aid
- Turkey hosts members of Hamas, which it does not consider a “terrorist” organisation like the United States and the European Union. It has called for an immediate ceasefire, unlike Western governments.
- Erdogan said that when the war is over, Turkey wants “to see Gaza as a peaceful region that is a part of an independent Palestinian state, in line with 1967 borders, with territorial integrity, and with East Jerusalem as its capital”

Guerre Israël-Hamas : en Turquie, les gesticulations d'Erdogan (Le Monde)

- Le président turc a durci son discours à l'encontre d'Israël, après avoir échoué à devenir le médiateur des négociations avec le Hamas. Une stratégie qui risque d'accroître les tensions avec Washington.
- Après avoir célébré la République turque, dimanche 29 octobre, s'étaient rassemblées plusieurs centaines de milliers de personnes en solidarité avec les Palestiniens. “La plus grande manifestation au monde” contre les frappes israéliennes depuis l'attaque du Hamas du 7 octobre
- Erdogan a réaffirmé que le Hamas n'était pas une organisation terroriste, comme il l'avait martelé quelques jours auparavant, insistant sur le fait qu'il s'agissait d'un « groupe de combattants de la liberté luttant pour protéger leur peuple ». Face au public, Erdogan a également interpellé les puissances occidentales en les soupçonnant de “créer une atmosphère de croisades contre les musulmans”. Il s'en est pris violemment à Israël : “Gaza, la Palestine, qu'y avait-il en 1947 et qu'est-ce qu'il y a aujourd'hui ? Israël, comment es-tu arrivé ici ? Tu es un occupant, tu es une organisation”, et donc, sous-entendu, pas un Etat.

Boycotts in Turkey over Israel's war in Gaza spread to Coca-Cola, Nescafe (Al Monitor-Washington)

- While the Turkish Parliament stopped the sale of certain multinational brands in its cafeterias, several universities have said they will no longer collaborate with Israeli academia until a cease-fire is reached
- “We refrain from any academic collaboration with institutions or representatives of Israeli academia who opt to remain silent or support the treatment of Palestinian civilians by Israel until a lasting cease-fire is established,”
- Turkish President Recep Tayyip Erdogan's younger son, Bilal Erdogan, called for a boycott against multinational brands. “The priority should be the brands that openly support Israel, then those that do not openly condemn Israel, and then those that do not support Palestine”

Italia e Turchia

- 1911 Guerra di Libia. Debolezza navale turca
- Quarta sponda, Dodecanneso, Antalia (1920)
- Assenza di risentimento verso Italia: Europei del 2032 in Italia e Turchia
- Sinora incapacità di Italia di ragionare in termini geopolitici
- Politica di cooperazione con Turchia per recuperare centralità nella partita libica
- Così recita un famoso proverbio turco che riassume la strategia geopolitica della Turchia negli ultimi 100 anni *“Chi cerca un amico senza difetti rimane senza amici e trova solo difetti”*, *“Chi è amico di tutti non è amico di nessuno”* ...tanto nella vita quanto in politica estera

Italia e Turchia

- Mediterraneo Orientale è parte della nostra storia politica fino a fine '800. Poi con i Savoia viene privilegiato impegno terrestre
- Dimentichiamo il passato ma gli altri riscoprono la storia a modo loro legittimando ambizioni e pretese
- Geopolitica è anche costruire rappresentazioni condivise, farle circolare tra la propria opinione pubblica e nel mondo e poi usarle come leva per enunciare interessi e reclamare zone di influenza
- Italia vive dell'oggi: bisogna recuperare un pò di memoria e di iniziativa come fanno gli altri
- Questo ci mette in una posizione di debolezza culturale, diplomatica e politica nei confronti della Turchia
- Se ci chiudono i Dardanelli, Suez (entrambi in mano o influenza turca) e Gibilterra siamo nei guai

Italia e Turchia

Turchia ha una forza lavorativa giovanile molto disponibile e qualificata con una capacità di sacrificio e disciplina che ha pochi riscontri in altri Paesi

La Turchia ha bisogno dell'Europa ed Erdogan ne è ben consapevole. In politica estera occorre far lavorare anche l'immaginazione e non rimanere legati ai soliti stereotipi. Quindi sarebbe opportuno rifletterci con spirito aperto. La nostra classe dirigente al momento non è disposta a farlo, ma una tale riflessione potrebbe creare un varco nella nostra diplomazia, e sarebbe comunque un primo passo significativo

Oltre 1200 aziende italiane operanti in Turchia, un interscambio commerciale che viaggia sui 18 miliardi di euro, due nostre vigorose collettività ad Istanbul e Smirne e una forte presenza culturale radicata in tutto il Paese. Ritrovare e costruire un ruolo comune con la Turchia in aree vitali per il nostro Paese presenta un'opportunità di grande rilievo. Esso potrebbe anche diventare il nucleo di un nuovo e più equo ordine mediterraneo. Trascurarne sarebbe un errore che la *Storia* non ci perdonerebbe

**TURCHIA, QUO VADIS?
LA TURCHIA NELL'ATTUALE
CONTESTO GEOPOLITICO**

Italia e Turchia

Nello scacchiere libico Italia e Turchia stanno già dalla stessa parte e si tratta quindi di rafforzare una cooperazione che parte dal sostegno allo stesso Governo, l'unico riconosciuto legittimo dalle Nazioni Unite. Tale scacchiere comprende anche il Maghreb e il suo retroterra africano dove perfino in Somalia la Turchia è l'unica potenza a sapersi sbrogliare, come abbiamo visto nel caso di Silvia Romano, la cooperante italiana rapita dai jihadisti di al-Shabaab, liberata in Somalia il 9 maggio 2020

Ankara è consapevole dei rischi di destabilizzazione in Tunisia e Algeria che le vicende libiche, e non solo, comportano. Per l'Italia si tratta addirittura della massima priorità strategica , tenendo conto anche dei crescenti rischi migratori . Una chiara intesa con la Turchia, che è un Paese con pochi amici e di amici veri ha grande bisogno, sarebbe di grande importanza e reciproca convenienza

Tra il 2004 e il 2010, nove volte un capo di Governo italiano si è recato ad Ankara (sette Berlusconi e due Prodi), due presidenti della Repubblica (Ciampi nel 2005 e Napolitano nel 2009 vi hanno effettuato visite di Stato)

Oltre 1200 aziende italiane operanti in Turchia, un interscambio commerciale che viaggia sui 18 miliardi di euro, due nostre vigorose collettività ad Istanbul e Smirne e una forte presenza culturale radicata in tutto il Paese. Ritrovare e costruire un ruolo comune con la Turchia in aree vitali per il nostro Paese presenta un'opportunità di grande rilievo. Esso potrebbe anche diventare il nucleo di un nuovo e più equo ordine mediterraneo. Trascurarla sarebbe un errore che la storia non ci perdonerebbe.

Italia e Turchia

Le necessità di un sodalizio italo-turco, che sia salubre e multiforme, sono molteplici

Italia sesto partner commerciale della Turchia e primo investitore in loco. Solo Turchia può separarci oppure unirici all'Azerbaijan connettendoci o deconnettendoci dal Gasdotto Transanatolico (TANAP), ed essa sola può rallentare (o accelerare) il nostro declino da attore storico a metternichiana espressione geografica

Con la competizione tra grandi potenze l'Italia è priva degli elementi essenziali ad affrontare tale confronto egemonico a più polarità: forma mentis, weltanschauung (visione del mondo), stabilità politica, continuità nei teatri esteri, dote alchemica (ovvero la capacità di capitalizzare geopoliticamente l'influenza economica) e, soprattutto, lungimiranza e coraggio

Accettare la realtà del bivio cui si trova di fronte: condivisione di spazio vitale e degli utili con Ankara, oppure estinzione a causa di duelli simultanei con Parigi, Mosca, Berlino e Pechino

Roma ed Ankara vedevano nei Balcani, nell'Africa settentrionale, nel Mediterraneo e nel Caucaso meridionale delle proprie appendici sulle quali proiettare potere e influenza

Oggi poco è cambiato: ma ad un antieconomico conflitto va preferita una collaborazione incardinata sul mutuo rispetto, sul raggiungimento di obiettivi concordati e sul delineamento di linee rosse da non superare

Italia e Turchia

L'Italia ha buone relazioni sia con Baku che con Yerevan, e se da un lato può contribuire ad una pace tra loro, dall'altro può trarre vantaggio dalle sue relazioni con la Turchia, specie se le rafforzasse per consolidare i propri interessi economici con l'Azerbaijan, che sono fondamentali nel settore energetico

Quanto all'Asia Centrale, una regione di crescente importanza anch'essa terreno di interesse strategico turco, russo e anche cinese, l'Italia avrà inevitabilmente minori margini di manovra ma potrà certamente giocare un suo ruolo di rilievo sapendosi opportunamente coordinare con Ankara . Del resto la Turchia è un Paese NATO: qualche maggiore affinità con essa che non con Russia o Cina dovremmo pure averla. E allora facciamola valere!

Partenariato UE - Turchia

L'UE mirava a instaurare rapporti amichevoli e stabili non solo con la Russia, ma anche con gli altri paesi della regione. Questi stati, collocati sul confine esterno della UE, dovevano diventare i suoi alleati politici nelle questioni di sicurezza, in quelle energetiche, nella lotta al crimine organizzato, e successivamente anche nella lotta al terrorismo e al traffico di stupefacenti. A questo fine Bruxelles ha elaborato e promosso tra il 2003 e il 2004 la cosiddetta Politica Europea di Vicinato (PEV) che ha come obiettivo quello di guidare i paesi dell'area nella loro transizione verso il modello occidentale di democrazia ed economia di mercato. La PEV aspira perciò a creare un'area di stabilità, prosperità e democratizzazione nei sedici paesi del vicinato meridionale e orientale¹ offrendo loro una graduale integrazione economica, assistenza finanziaria e dialogo politico e chiedendo in cambio riforme strutturali dei loro sistemi politici ed economici. Infine, è importante sottolineare che la politica di stabilizzazione regionale condotta da Ankara si svolge non solo nell'ambito di iniziative di cooperazione multilaterale ma anche, e soprattutto, a livello bilaterale.

Criteri per ingresso nell'UE

- criteri politici: istituzioni stabili che garantiscano la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani nonché il rispetto e la tutela delle minoranze. criteri economici: un'economia di mercato funzionante e la capacità di far fronte alla concorrenza e alle forze di mercato
- l'iter per l'ingresso nell'Unione è piuttosto lungo e complesso (art. 49 TUE). Molti Stati sono candidati da anni, si pensi alla Turchia (candidata dal 1999), alla Macedonia del Nord (dal 2004), al Montenegro (dal 2010), alla Serbia (dal 2012) e all'Albania (dal 2014).
- Entrambe infatti hanno elaborato iniziative di cooperazione
- multilaterale per promuovere la stabilità regionale, favorire la prevenzione dei
- conflitti e, non da ultimo, garantire la sicurezza delle forniture energetiche
- provenienti dai giacimenti azeri e delle loro vie di transito verso i mercati esterni
- (tanto turco che europeo)

Turkey's Erdogan is mediator no more in Israel-Hamas war (Le Monde)

- The Turkish president has hardened his stance against Israel after failing to become a mediator in negotiations with Hamas. His strategy may further increase tensions with Washington
- Turkey celebrated the 100-year anniversary as a republic on Sunday, October 29. Several hundred thousand people gathered in solidarity with Palestinians. It was "the world's largest protest" against Israeli airstrikes on Gaza since the Hamas attack on October 7
- Hamas is a "liberation group waging a battle to protect its lands and people." Facing the public, Erdogan also called out Western powers, accusing them of "creating a crusade war atmosphere" against Muslims. He strongly criticized Israel: "Gaza, Palestine, what was there in 1947, and what is it like today? Israel, how did you get here? You are an occupier; you are an organization," implying that it is not a state